

Numero
2229

aa

0

Bellinzona
4 maggio 2022

Consiglio di Stato
Piazza Governo 6
Casella postale 2170
6501 Bellinzona
telefono +41 91 814 41 11
fax +41 91 814 44 35
e-mail can@ti.ch
web www.ti.ch

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Signor
Massimiliano Ay
e Lea Ferrari
Deputati al Gran Consiglio

Interrogazione n. 55.22 del 31 marzo 2022 Il Canton Ticino finanzierà la costruzione di una caserma militare di uno Stato estero?

Signori deputati,

l'interrogazione in oggetto solleva il tema inerente al finanziamento della nuova caserma della Guardia svizzera pontificia nello Stato del Vaticano.

Prima di entrare nel merito delle domande poste, è utile ricordare che da oltre 500 anni la Guardia svizzera protegge il Pontefice e la sua residenza. La fondazione del corpo risale al 22 gennaio 1506, quando 150 uomini provenienti dal Canton Uri, guidati da Kaspar von Silenen, giunsero a Roma per rispondere alla chiamata di Papa Giulio II. La cerimonia del 6 maggio ricorda il «Sacco di Roma» del 1527, l'attacco alla Città Santa da parte delle truppe imperiali, nel quale 147 membri della Guardia morirono per difendere Papa Clemente VII; le 42 sopravvissute scortarono il Papa a Castel Sant'Angelo, passando da un corridoio segreto comunicante con la residenza pontificia riuscendo a portarlo in salvo.

In merito al progetto di ristrutturazione della caserma, si segnala che dalla sua costruzione all'inizio del XIX secolo, la caserma non è mai stata completamente ristrutturata e non risponde più agli standard attuali. Il rinnovo è indispensabile per creare spazi abitativi necessari alle guardie e alle loro famiglie e al contempo per renderli conformi agli standard sanitari attuali.

I lavori di ristrutturazione, che sono stati affidati allo studio di architettura ticinese Durisch+Nolli di Massagno, terranno anche conto delle esigenze legate al prossimo aumento del personale, che passerà da 110 a 135 unità.

Negli anni, varie guardie provenienti dal Cantone Ticino hanno prestato servizio nella Guardia Svizzera. Il Ticino rientra così tra i principali Cantoni di origine delle guardie. Inoltre, grazie a una consolidata collaborazione con la Polizia cantonale, le aspiranti guardie pontificie assolvono in Ticino un corso di formazione nell'ambito della sicurezza.

Fatta questa premessa, rispondiamo come segue alle domande poste:

- 1. Corrisponde al vero che la Conferenza dei direttori cantonali delle finanze avrebbe raccomandato ai Cantoni di contribuire al progetto della caserma in Vaticano con una cifra calcolata sulla media di un franco per abitante? Se sì, saranno computati anche gli abitanti senza confessione o di altro credo?**

Sì, in particolare perché le guardie svizzere godono di un ampio sostegno da parte delle autorità e della popolazione svizzera, indipendentemente dalla fede religiosa.

- 2. È confermata la notizia secondo cui anche il Canton Ticino contribuirà finanziariamente a quest'opera e ne avrebbe addirittura già dato certezza alla Fondazione per il Rinnovo della Caserma della Guardia svizzera pontificia (FRCGSP) presieduta dall'ex-presidente della Banca Nazionale? Se sì, corrisponde al vero che si vorrebbe versare circa 350 mila franchi tratti dal fondo Swisslos?**

Sì. Il Governo ha confermato il proprio sostegno lo scorso 26 gennaio.

- 3. Il Consiglio di Stato considera corretto finanziare una struttura militare all'estero che sarà di proprietà e a uso esclusivo delle forze armate di uno Stato terzo? Altri eserciti esteri hanno già goduto di tale privilegio?**

Il contributo del Cantone, come quelli della Confederazione e degli altri Cantoni partecipanti al finanziamento, è destinato alla Fondazione per la ristrutturazione della caserma della Guardia Svizzera Pontificia, non al finanziamento di un esercito. Questa fondazione di diritto svizzero, incaricata di raccogliere i fondi necessari per il progetto, è soggetta alle autorità di vigilanza della Confederazione e del Cantone di Soletta.

La guardia svizzera pontificia è nei fatti un corpo di sicurezza interna e molto difficilmente può essere considerato un esercito, già per le sue modestissime dimensioni.

- 4. In questo contesto di crisi post-pandemia e di ristrettezze finanziarie dove il fondo Swisslos potrebbe avere impieghi prioritari in ambito sociale ed educativo, il Consiglio di Stato ritiene sia saggio impegnarsi finanziariamente invece per una tale opera? Se sì, in cosa consisterebbe l'utilità e l'interesse pubblico?**

Il contributo proposto attingendo dal Fondo Swisslos non va minimamente ad intaccare i finanziamenti negli ambiti sociale ed educativo. In merito all'utilità e all'interesse pubblico, si segnala che la Guardia svizzera pontificia inquadra regolarmente parecchi militi di origine ticinese e contribuisce alla reputazione della Svizzera nel mondo. Inoltre, il progetto di ristrutturazione è stato affidato al citato studio di architettura ticinese.

- 5. Il Consiglio di Stato non ravvisa un problema fra questo finanziamento e la natura secolare delle nostre istituzioni repubblicane? Non ritiene insomma che tale contributo possa essere interpretato come lesivo della necessaria separazione fra Stato e Chiesa?**

RG n. 2229 del 4 maggio 2022

Come detto, il finanziamento va a beneficio di una fondazione di diritto svizzero, incaricata di raccogliere i fondi necessari per il progetto di ristrutturazione della caserma.

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 2 ore.

Vogliate gradire, signori deputati, i sensi della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente



Claudio Zali

Il Cancelliere



Arnaldo Coduri